



Scheda di ricerca dottorale

Nome e cognome	Gaia Amadori
Scuola dottorale	“Sociologia, Organizzazioni, Culture”
Ciclo di dottorato	XXXVI
Titolo del progetto di ricerca	<p>La domestication dei media digitali in famiglia: geografia dei dati e del potere nell’ambito domestico (The domestication of digital media: geographies of data and power within the household)</p> <p>Questo progetto di dottorato fa parte della ricerca DataChildFutures, finanziata da Fondazione Cariplo e approvata dal Comitato Etico dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, tesa a indagare le pratiche datificate nelle famiglie italiane con bambini di età compresa fra 0 e 8 anni. (https://datachildfutures.it/).</p>
Presentazione sintetica del progetto	<p>Oggi i media digitali sono arrivati a permeare tutti i contesti, primo fra tutti quello domestico. In questo ambito, la crescente <i>domestication</i> (Silverstone, Hirsch, & Morley, 1992; Silverstone, 2006) dei dispositivi connessi che realizzano l’Internet of Things aggiunge ulteriore complessità al processo di appropriazione della tecnologia sia teoricamente che empiricamente a causa del ruolo giocato dai dati (Brause & Blank, 2020). Spina dorsale delle tecnologie connesse, disperse, sensoriali e sempre attive, questi non solo contribuiscono a rimodellare le case come "ambienti datificati" (Mascheroni & Siibak, 2021), ma influenzano anche la costruzione sociale della casa e della famiglia (Silverstone, Hirsch, & Morley, 1992). Poiché la "micro-regolazione dei media" (Bakardjieva, 2005) coinvolge attivamente i membri della famiglia (bambini inclusi) nel confermare il loro potere attraverso la negoziazione degli usi (Bakardjieva, 2005), ne risulta che i dati, risorse ed esiti dei processi di <i>domestication</i> dei media digitali, rappresentano nuovi punti chiave che devono essere presi in considerazione quando si esaminano i differenziali di potere e di status all’interno delle famiglie e i modelli di strutturazione spaziale che forniscono la base per la geografia della casa (Silverstone, Hirsch, & Morley, 1992).</p> <p>Nonostante le conseguenze sociali, culturali e politiche della datafication siano state affrontate da un crescente corpo di ricerca nell’area dei critical data studies, surveillance studies, media studies e digital sociology, mancano contributi che analizzino l’intreccio tra dati e struttura di potere all’interno delle famiglie con bambini. Inoltre la letteratura esistente ha approfondito esclusivamente contesti anglofoni, tralasciando le specificità del caso italiano.</p> <p>Alla luce di ciò, il presente progetto di ricerca si propone di approfondire l’interazione tra la geografia dei dati e la geografia del potere nelle famiglie con bambini piccoli, tenendo conto delle dinamiche generazionali e di genere. Metodologicamente, questo studio articola una ricerca qualitativa longitudinale su un campione di 20 famiglie con figli tra gli 0 e gli 8 anni, utilizzando un disegno di ricerca con metodi misti, costituito da tre ondate di raccolta dati, che integra interviste, osservazioni e metodi visivi come i video tour (Pink & Leder-Macklay, 2012), diari mediali digitali e data walkshop (Powell, 2018).</p> <p>Attingendo al concetto di famiglie come configurazioni comunicative (Couldry & Hepp, 2017; Hepp & Hasebrink, 2018), l’analisi combina tecniche della</p>



grounded theory (Charmaz, 2014) e della *network analysis* per esaminare l'intreccio tra i dati (generati dalle pratiche mediali di ogni membro della famiglia) e ogni configurazione familiare con l'obiettivo di mettere in evidenza le relazioni di potere in gioco e portare in superficie pratiche e immaginari dati per scontati. Queste tecniche permettono infatti di mappare la costellazione di attori di ogni famiglia, le loro pratiche e immaginari, e l'insieme dei media digitali evidenziando i modelli di differenziazione spaziale e la struttura delle relazioni legate ai dati che rivelano i rapporti di potere e le norme di ogni nucleo. Inoltre, le visualizzazioni risultanti costituiscono "mappe riflessive" che posso essere adoperate nell'ondata finale della ricerca per favorire la riflessività e la co-partecipazione da parte dei partecipanti.

Il progetto intende quindi contribuire ai *critical data studies* facendo avanzare il dibattito sulla dataizzazione della vita familiare e dell'infanzia creando inoltre il primo set di dati empirici sul contesto italiano.

Background, state of the art e letteratura di riferimento

Nell'attuale epoca di "mediatizzazione profonda" (Couldry & Hepp, 2017; Hepp, 2019), i media digitali rivestono un ruolo crescente nell'economia della casa e sono implicati in molte delle pratiche quotidiane delle famiglie (Mascheroni & Siibak, 2021). Questi infatti sono infatti sempre più oggetto di *domestication* (Silverstone, Hirsch, & Morley, 1992; Silverstone, 2006), concetto che tiene conto di come le tecnologie diventino parte della vita quotidiana delle persone inserendosi nell'ambiente domestico (Berker, Hartmann, Punie, & Ward, 2006). La ricerca tradizionale sul tema (Silverstone & Hirsch, 1992; Silverstone, 2006, Haddon, 2006) ha identificato quattro fasi di questo processo: *mercificazione* (il passo iniziale di appropriazione - spesso l'acquisto - che porta la tecnologia in casa), *oggettivazione* (la disposizione fisica dei dispositivi in casa), *incorporazione* (l'integrazione temporale delle ICT nella vita quotidiana, ad esempio lo sviluppo di "routine" che adottano quella tecnologia) e *conversione* (ovvero la mobilitazione delle ICT a livello identitario e sociale).

Ad oggi le nuove tecnologie digitali reticolari, disperse, interconnesse, sempre accese e sempre attive nel raccogliere dati (IoT) che realizzano la smart home aggiungono ulteriore complessità sia a livello teorico che empirico. Alla luce di ciò, Brause & Blank (2020) hanno introdotto una quinta categoria, *l'esternalizzazione*, per considerare adeguatamente gli impatti dei dispositivi in rete (il cosiddetto "Internet of Things") nell'addomesticamento reciproco. Bisogna inoltre considerare come l'efficacia di funzionamento dell'IoT sia basata su un continuo flusso di dati tra i nodi che compongono la rete, i quali quindi sono venuti a giocare un ruolo significativo nel rimodellare le nostre case come "ambienti datizzati" (Mascheroni & Siibak, 2021).

Questo è particolarmente rilevante nel caso delle famiglie con bambini piccoli. I bambini che crescono oggi - spesso monitorati grazie a dispositivi indossabili e intrattenuti con giocattoli connessi - sono infatti la prima generazione "ad essere datizzata dalla nascita" (Children's Commissioner, 2018, p. 12), nel senso che la loro vita quotidiana è convertita in dati, quantificata, analizzata, soggetta a previsione e infine monetizzata (Mascheroni & Siibak, 2021, Kennedy, Poell & Van Dijck, 2015; Van Dijck, 2014).

Bisogna inoltre considerare che i media, digitali e non, pongono una serie di problemi di controllo all'interno della famiglia, soprattutto rispetto alle decisioni su come, quando e dove usare la tecnologia. Questo processo di "micro-regolazione dei media" (Bakardjieva, 2005) è influenzato non solo da sviluppi socio-tecnici più ampi, ma anche dall'"economia morale" della famiglia (Silverstone, Hirsch, & Morley, 1992), che tiene conto dei valori e degli interessi propri di ognuna (Bakardjieva, 2005). L'economia morale è inoltre alla base della costruzione sociale della casa, strutturata secondo multiple direttrici sia spazialmente che temporalmente (Giddens, 1984). In questo processo, i membri della famiglia sono attivamente coinvolti nel confermare il loro ruolo di potere



anche attraverso la negoziazione rispetto agli utilizzi dei media. Questo vale anche per i bambini, che non sono destinatari passivi della mediazione parentale, ma negoziano, resistono o ignorano i tentativi dei genitori di regolare il loro rapporto con i dispositivi (Mascheroni, 2014) e di conseguenza il loro status e potere all'interno della famiglia. I processi di *domestication* rivelano quindi i principi classificatori esplicativi del senso del sé di una famiglia e del suo posto nel mondo (Csikszentmihalyi & Rochberg-Halton, 1981), delle percezioni e rivendicazioni di potere e status, delle differenze di genere e di età (categorie costruite all'interno di ogni cultura familiare) e dei modelli di differenziazione spaziale (privato, condiviso, contestato; adulto, bambino; maschio, femmina, ecc.) che forniscono la base della geografia della casa (Silverstone, Hirsch, & Morley, 1992). Considerando l'attuale datizzazione della vita familiare (Mascheroni & Siibak, 2021) è evidente che i dati, base ed esito dei processi di *domestication* dei media digitali, rappresentino nuovi punti chiave nella costruzione dei differenziali di potere e di status, articolati a livello di genere e generazionale.

Le configurazioni possono rappresentare un valido strumento analitico per comprendere meglio questo intreccio. Infatti, in una prospettiva configurazionale (Moreno, 1934; Elias, 1994; Widmer 2010, 2021) le famiglie sono reti processuali di interdipendenze funzionali in cui gli individui non solo cooperano, ma si ostacolano anche volontariamente e involontariamente (Widmer 2016), stabilendo così specifici equilibri e differenziali di potere (Connolly & Dolan 2011). Inoltre, come sottolineato da Elias (1994), le configurazioni non sono "date" ma sono (ri)prodotte in un continuo "fare": così le pratiche quotidiane giocano un ruolo centrale nella costruzione di tali strutture. Considerando la profonda mediatizzazione che connota il nostro mondo sociale, ogni configurazione può essere considerata di tipo comunicativo (Hepp et al., 2018), in quanto le pratiche di comunicazione sono significativamente rilevanti nella costruzione della rispettiva configurazione. Questa è costituita da tre elementi (Hepp et al., 2018): una *costellazione di attori* con ruoli sociali caratteristici; *cornici di rilevanza* come orientamenti condivisi dai membri; *pratiche di comunicazione* con cui queste strutture vengono rese significative. Allo stesso modo, le pratiche di *domestication* dei media digitali sono centrali nella costruzione di una configurazione familiare: i membri della famiglia, in quanto costellazione di attori, attraverso le pratiche di addomesticamento delle tecnologie (corrispondenti alle pratiche comunicative) e in accordo con l'economia morale della famiglia (il frame di rilevanza) realizzano una certa struttura di potere, anche articolata spazialmente, che è influenzata dal ruolo che i media e i dati giocano negli immaginari relativi alla coppia, alla genitorialità e all'"essere figli".

Nonostante la loro rilevanza, questi aspetti sembrano tuttavia ancora poco sviluppati nella ricerca contemporanea. Infatti, se le conseguenze sociali, culturali e politiche della datizzazione sono state affrontate da un crescente corpus di studi nell'area dei critical data studies, surveillance studies, media studies e digital sociology, mancano contributi, sia teorici che empirici, che analizzino l'intreccio tra dati e struttura di potere all'interno delle famiglie con bambini piccoli. Inoltre, le poche ricerche esistenti sono state condotte in paesi anglofoni e nessuna si è concentrata sul contesto italiano.

Obiettivi, domande,
avanzamenti della conoscenza
attesi della ricerca

Il presente progetto di ricerca mira ad analizzare i punti di allineamento e disallineamento tra la geografia dei dati e la geografia del potere nelle famiglie con bambini piccoli (da 0 a 8 anni) attraverso un approccio "non media-centrico" (Couldry, 2012), che riconosce come le relazioni rispetto ai dati siano incorporate in pratiche sociali situate (Kennedy et al., 2015) e mette in evidenza i rapporti di potere in gioco.



In particolare vengono articolati tre sotto-quesiti:

- Come genitori e figli negoziano il proprio status attraverso le pratiche di addomesticamento dei media digitali nel contesto domestico? Quali sono gli immaginari coinvolti?
- Come vengono adoperati i dati generati dalle pratiche di utilizzo dei media per negoziare/mantenere le relazioni di potere nella famiglia, considerando gli aspetti generazionali e di genere?
- Gli spazi maggiormente negoziati a livello di potere coincidono con quelli più datizzati?

La ricerca intende contribuire ai critical data studies: analizzando gli intrecci tra geografia dei dati e del potere a partire dalle pratiche di *domestication* dei media digitali, si approfondiranno gli effetti della datizzazione non solo sugli immaginari e pratiche delle famiglie, ma sulle relazioni di potere tra i membri stessi, considerando aspetti di genere e generazionali. Inoltre, la ricerca produrrà il primo set di dati raccolti nel contesto italiano.

Metodologia della ricerca

Lo studio articola una metodologia grounded di tipo costruttivista (Charmaz, 2014; Rizzo, Corsaro & Bates, 1992) utilizzando un disegno di ricerca longitudinale con metodi misti costituito da:

1. Ricerca qualitativa longitudinale (RQL) con famiglie con bambini piccoli (0-8 anni) (N=20), articolata in 3 ondate di raccolta dati:
 - Nella prima (Ottobre-Dicembre 2021) sono state condotte interviste semi-strutturate con bambini e genitori, insieme a video tour (Pink & Leder-Macklay, 2012) e video re-enactments (Pink & Leder-Macklay, 2014) in cui i bambini sono stati invitati a mostrare i loro giocattoli e media digitali preferiti e a rievocare routine abituali.
 - La seconda ondata (Maggio-Giugno 2022) comprende interviste semi-strutturate con bambini e genitori volte ad approfondire aspetti interessanti emersi in precedenza; osservazioni (come "Una giornata con Alexa" per i partecipanti in possesso di un assistente virtuale); incarichi mediali (cioè diari mediali relativi ai dispositivi digitali attraverso l'app MeTag sviluppata da ZeMKI, Università di Brema).
 - La terza ondata (Novembre 2022-Marzo 2023) favorisce la riflessività e la co-partecipazione: durante i data workshop (Powell, 2018) i partecipanti, partendo dalle mappe riflessive (si veda punto 2), sono invitati a ricostruire la materialità digitale e i dati nello spazio fisico della casa considerando i loro intrecci con la struttura di potere della famiglia.
2. Network Analysis per esaminare l'intersezione tra la geografia dei dati (generata dalle pratiche mediatiche di ogni membro della famiglia) e la geografia del potere all'interno del nucleo familiare. Va osservato come entrambe prendano la forma di reti che si estendono all'interno della casa e che comprendono attori umani e non umani (cioè i dispositivi mediali) e come tali siano caratterizzate quindi da una struttura di relazioni con pattern delineabili. Alla luce di ciò, i metodi di rete si configurano come strumenti analitici adatti a catturare le interazioni tra dati e geografie di potere. Triangolando i dati delle prime due ondate del QLR (soprattutto dalle interviste che forniscono una comprensione più approfondita della prospettiva degli attori), saranno infatti possibile visualizzare le intersezioni tra le pratiche e gli immaginari relativi ai dati, le relazioni di potere e le norme familiari e l'incrocio tra i dati e le geografie di potere all'interno della famiglia (così come per ogni membro della famiglia). L'obiettivo finale è la costruzione di diverse tipologie di famiglie e individui da caratteristiche ricorrenti. Inoltre, le visualizzazioni risultanti saranno impiegate come "mappe riflessive" durante i data workshop (vedi punto 2) per coinvolgere i



partecipanti a riflettere sugli intrecci tra dati e potere nella loro vita quotidiana.

- Analisi delle affordances - intese come le possibilità di agency che emergono dalle interazioni degli attori sociali situati con le funzioni e gli immaginari iscritti negli artefatti tecnologici (Costa, 2018) - di app, IoT e giocattoli connessi utilizzati da bambini e genitori attraverso il metodo walkthrough (Light et al., 2018).

Fasi della ricerca

- Costruzione framework teorico
- Ricerca Longitudinale Qualitativa articolata in 3 ondate
- Network Analysis
- Analisi delle affordances
- Stesura della tesi

Collaborazioni, partecipazione a Convegni, networking di ambito accademico

Convegni:

- Svolti:
 - Mascheroni, G., Cino, D., Zaffaroni, L.G. & Amadori, G. (2021). (Non-)Sharenting as a Form of Maternal Care? The Dilemmas of Mothers of 0- to-8-Year-Old Children. *ICA 71st Annual Conference* (virtual).
- In reviewing:
 - Amadori, G.; Mascheroni, G. & Zaffaroni L.G. (2022). Materialising data relations in the home through hybrid methods. *4th International Data Power Conference*, 22-24 Giugno 2022 (Brema, Germania).
 - Amadori, G.; Mascheroni (2022). Hybrid network methods to disentangle datafication in the domestic context. *23rd annual meeting of the Association of Internet Researchers (AoIR)*, 2-5 Novembre 2022 (Dublino, Irlanda).
 - Zaffaroni, L.G, Mascheroni, G. & Amadori, G. (2022). Empowering children while disempowering parents: The domestication of smart speakers in families with young children. *9th European Communication Conference (ECEA)*, 19-22 Ottobre 2022 (Aarhus, Danimarca).

Networking:

- *Digital Methods Summer School 2021: Fake everything: Social media's struggles with inauthentic activities*, 5 - 16 Luglio 2021 University of Amsterdam.

Prodotti della ricerca e altri strumenti di disseminazione accademica (siti, blog, etc.)

Prodotti della ricerca:

- Mascheroni, G., Cino, D., Zaffaroni, L.G. & Amadori, G. (2022). (Non-)sharenting as a form of maternal care? The dilemmas of mothers of 0-to-8-year-old children. *Journal of Children and Media*.
-

Sito ufficiale della ricerca Cariplo: <https://datachildfutures.it/>

Account twitter: <https://twitter.com/DataChildFuture>

Attività di terza missione e disseminazione extra accademica

In fieri

Time line complessiva della ricerca

- Costruzione framework teorico: Gennaio 2021 – Settembre 2021 (ma in continuo aggiornamento).
- Ricerca Longitudinale Qualitativa (Ottobre 2021 – Marzo 2023): wave 1 (Ottobre-Dicembre 2021); wave 2 (Maggio-Giugno 2022); wave 3 (Novembre 2022-Marzo 2023)
- Network Analysis: Gennaio 2022 – Maggio 2023
- Analisi delle affordances: Ottobre 2021 – Marzo 2023



Riferimenti bibliografici

- Stesura della tesi: Maggio – Settembre 2023
- Bakardjieva, M. (2006). *Domestication running wild. From the moral economy of the household to the mores of a culture*. In T. Berker, M. Hartmann, Y. Punie, & K. Ward (Eds.), *Domestication of media and technology* (pp. 62–79). Berkshire: McGraw-Hill Education.
- Barassi, V. (2020). *Child | Data | Citizen. How tech-companies are profiling us from before birth*. The MIT Press.
- Berker, T., Hartmann, M., Punie, Y., & Ward, K. (2006). *Domestication of media and technology*. Berkshire: Open University Press
- Brause, S.R, Blank G. (2020). Externalized domestication: smart speaker assistants, networks and domestication theory, *Information, Communication & Society*, 23(5), 751-763.
- Csikszentmihalyi, M. & Rochberg-Halton, E. (1981) *The Meaning of Things: Domestic Symbols and the Self*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Charmaz, K. (2014). *Constructing grounded theory: A practical guide through qualitative analysis*. Second Edition. Los Angeles: Sage.
- Children’s Commissioner for England. (2018). *Who knows what about me? A Children’s Commissioner report into the collection and sharing of children’s data*. London: Children’s Commissioner for England. Retrieved from: <https://www.childrenscommissioner.gov.uk/wp-content/uploads/2018/11/who-knows-what-about-me.pdf>
- Connolly, J., & Dolan, P. (2011). Organisational Centralisation as Figurational Dynamics: Movements and Counter-Movements in the Gaelic Athletic Association. *Management & Organizational History*, 6 (1), 37–58.
- Costa, E. (2018). Affordances-in-practice: An ethnographic critique of social media logic and context collapse. *New Media & Society*, 20 (10), 3641-3656.
- Couldry, N. (2012). *Media, society, world: Social theory and digital media practice*. Polity.
- Couldry, N., & Hepp, A. (2017). *The mediated construction of reality*. Polity.
- Elias, N. (1994). *The Civilizing Process*. Vols 1 and 2. Oxford: Blackwell.
- Haddon, L. (2006). The Contribution of Domestication Research to In-Home Computing and Media Consumption, *The Information Society*, 22(4), 195-203.
- Hepp, A. (2019). *Deep mediatization*. Routledge.
- Hepp, A., Breiter, A., & Hasebrink, U. (2018). *Communicative figurations: transforming communications in times of deep mediatization*. Cham, Switzerland: Palgrave.
- Kennedy, H., Poell, T., & van Dijck, J. (2015). Data and agency. *Big Data & Society*, 2(2), 1–7.
- Light, B., Burgess, J., & Duguay, S. (2018). The walkthrough method: An approach to the study of apps. *New Media & Society*, 20(3), 881-900.
- Mascheroni, G. & Siibak A. (2021). *Datafied Childhoods. Data Practices and Imaginaries in Children’s Lives*. Peter Lang AG.
- Mascheroni, G. (2014). Parenting the Mobile Internet in Italian Households: Parents' and Children's Discourses. *Journal of Children and Media*, 8(4), 440-456.
- Moreno, J. L. (1934). *Who Shall Survive? A new Approach to the Problem of Human Interrelations*. Beacon House.
- Pink, S. & Leder-Mackley K. (2012). Video and a sense of the invisible: approaching domestic energy consumption through the sensory home. *Sociological Research Online*, 17(1), 3.
- Pink, S., & Leder-Mackley, K. (2014). Re-enactment methodologies for everyday life research: art therapy insights for video ethnography. *Visual Studies*, 29(2), 146-154.



- Powell, A. (2018). *The data workshop and radical bottom-up data knowledge*. In H. Knox & D. Nafus (Ed.), *Ethnography for a data-saturated world*. Manchester: University of Manchester Press.
- Rizzo, T. A., Corsaro, W. A., & Bates, J. E. (1992). Ethnographic methods and interpretive analysis: Expanding the methodological options of psychologists. *Developmental Review, 12*(2), 101-123.
- Silverstone, R. (2006). *Domesticating domestication: reflections on the life of a concept*. In: T. Berker, M. Hartmann, Y. Punie & K. J. Ward, (eds.) *Domestication of Media and Technology* (pp. 229-248). Open University Press, Maidenhead, UK.
- Silverstone, R., Hirsch, E., & Morley, D. (1992). *Information and communication technologies and the moral economy of the household*. In R. Silverstone, & E. Hirsch (eds.), *Consuming technologies. Media and information in domestic spaces* (pp. 13–27). London: Routledge.
- Widmer, E. D. (2010). *Family configurations*. Surrey, Burlington: Ashgate.
- Widmer, E.D. (2021). *The configurational approach to Families: Methodological Suggestions*. In A. Castrén, V. Česnuitytė, I. Crespi, J. Gauthier, R. Gouveia, C. Martin, A.M. Mínguez, K. Suwada (eds) *The Palgrave Handbook of Family Sociology in Europe* (pp. 107-133), Springer Nature Switzerland AG.
- van Dijck, J. (2014). Datafication, dataism and dataveillance: Big data between scientific paradigm and ideology. *Surveillance and Society, 12*(2), 197–208.